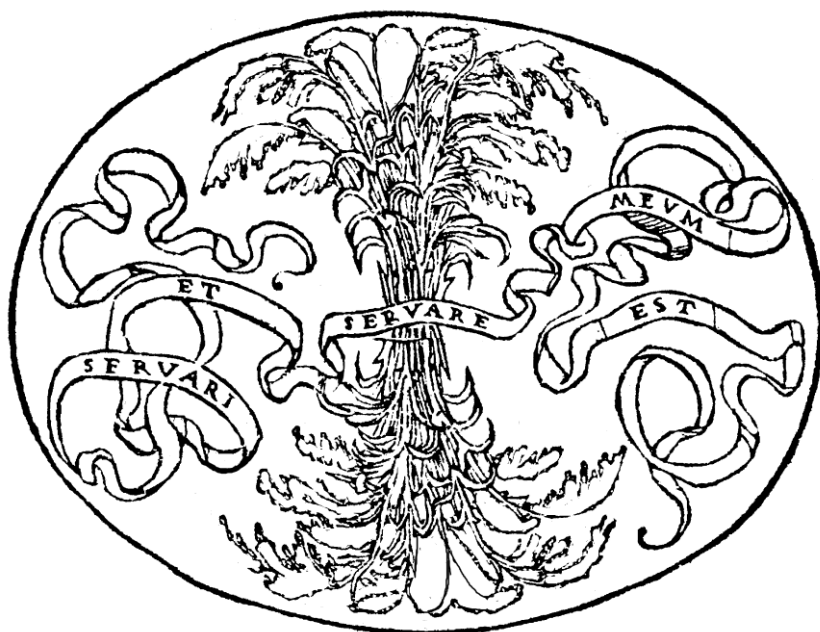


STUDI  
DI  
**MEMOFONTE**

*Rivista on-line semestrale*

Numero 18/2017



FONDAZIONE MEMOFONTE

*Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche*

[www.memofonte.it](http://www.memofonte.it)

## COMITATO REDAZIONALE

*Proprietario*

Fondazione Memofonte onlus

*Fondatrice*

Paola Barocchi

*Direzione scientifica*

Donata Levi

*Comitato scientifico*

Francesco Caglioti, Barbara Cinelli, Flavio Fergonzi, Margaret Haines,  
Donata Levi, Nicoletta Maraschio, Carmelo Occhipinti

*Cura redazionale*

Elena Miraglio, Martina Nastasi, Mara Portoghese

*Segreteria di redazione*

Fondazione Memofonte onlus, Lungarno Guicciardini 9r, 50125 Firenze  
[info@memofonte.it](mailto:info@memofonte.it)

ISSN 2038-0488

## INDICE

- G. COCO, *Un inglese con la passione per i primitivi. Thomas Patch a Firenze* p. 1
- F. GONZÁLES MORENO, *El Proyecto «Iconografía Textual del Quijote» y las Ediciones Italianas del Don Quijote en la Colección Urbina-Cushing Library* p. 31
- A. JAQUERO ESPARCIA, *Liberalidad y nobleza de la pintura: reminiscencias de la teoría artística italiana en la tratadística española del siglo XVIII* p. 49
- D. LA MONICA, *Torre Del Marzocco. Un contrasto tra Ministeri nel tardo Ottocento* p. 68
- M. CARTOLARI, *1939: i restauri alla mostra di Veronese nel panorama della tutela nazionale e locale* p. 81
- D. BRASCA, *The nazi plunder in the Alpe Adria (1943-1945): a political contention for the control of the cultural property jewish-owned* p. 99

### **A latere dei numeri 17, 2016 e Numero speciale, 2017**

- M. GOLDONI, *Appunti e integrazioni circa provenienze ferraresi e bolognesi entro le raccolte silografiche della Galleria Estense: Vittorio Baldini e Giacomo Monti* p. 108
- R. CARNEVALI, *Alcune precisazioni sulle matrici xilografiche del tipografo Vittorio Baldini nella collezione della Galleria Estense di Modena* p. 137

### **ARTE & LINGUA**

- M. BIFFI, *Prime annotazioni sul lessico architettonico militare di Giacomo Lanteri* p. 145
- G. VALENTI, *Le lettere di Michelangelo. Auto-promozione e auto-percezione nel contesto del dibattito linguistico contemporaneo* p. 182

L. SALIBRA, *Lessico della metafisica in de Pisis: La città dalle cento meraviglie* p. 211

M. BERTELLI, *Romanziere lucidissimo: critica d'arte e narratività nella scrittura di Roberto Longhi* p. 230

**ALCUNE PRECISAZIONI SULLE MATRICI XILOGRAFICHE  
DEL TIPOGRAFO VITTORIO BALDINI NELLA COLLEZIONE DELLA  
GALLERIA ESTENSE DI MODENA**

Nel mio articolo *La stampa popolare tra larga diffusione ed interessi eruditi: il caso dei materiali profetici nella collezione della Galleria Estense di Modena* apparso sul numero 17 di questa rivista, ho preso in considerazione, tra le altre cose, il nucleo di matrici proveniente dalla tipografia di Vittorio Baldini (post 1575-1618) già riconosciuto nel 1986 da Maria Goldoni<sup>1</sup>. Avevo poi ampliato questo gruppo con il riconoscimento di un legno proveniente dalle *Profetie di Severo, et Leone imperatori* del 1596, un altro testo profetico stampato da Baldini<sup>2</sup>. In questo intervento mi preme correggere e integrare un punto che sono oggi in grado di presentare in modo più preciso e rigoroso, grazie a controlli più approfonditi, a proposito di un ulteriore gruppo di matrici riferite al tipografo ferrarese.

Si tratta delle matrici per le illustrazioni della seconda edizione dell'*Aminta* di Torquato Tasso (1544-1595), uscita dai torchi di Baldini nel 1599, anche in questo caso identificate e contestualizzate per la prima volta da Maria Goldoni<sup>3</sup>. Innanzitutto, nel mio precedente articolo parlavo di falsificazione, da parte di Baldini, dei legni delle illustrazioni della edizione pubblicata a Venezia da Aldo Manuzio il Giovane (1547-1597) nel 1583, quando in realtà il tipografo ferrarese copiò i legni in questione, come si può evincere da un attento esame dei dettagli della figurazione, ma anche dalla presenza di un monogramma «BF» nella vignetta col satiro a pagina 32 dell'edizione baldiniana e assente invece in quella aldina<sup>4</sup>. Inoltre, un'analisi approfondita degli esemplari conservati alla British Library di Londra permette di confermare che le illustrazioni dell'edizione ferrarese del 1599<sup>5</sup> copiano quelle dell'edizione aldina dell'*Aminta* del 1583<sup>6</sup>, presenti anche nell'edizione *Delle rime, et prose del S. Torquato Tasso di nuovo con diligenza rivedute, corrette, et di vaghe figure adornate, parte prima [-seconda]*, fatta uscire da Aldo il Giovane nello stesso 1583<sup>7</sup>.

Ritengo quindi opportuno dedicare qualche riga d'approfondimento alle diverse edizioni illustrate dell'*Aminta* pubblicate da Aldo Manuzio il Giovane e Vittorio Baldini per fare

<sup>1</sup> A questo nucleo appartengono *in primis* le due matrici dai *Vaticinia de summis pontificibus*, un testo profetico di ispirazione gioachimita edito da Baldini nel 1591 (e ristampato dallo stesso l'anno seguente). Le matrici furono pubblicate, attribuite e contestualizzate per la prima volta da Maria Goldoni in *I LEGNI INCISI* 1986, scheda n. 45, pp. 98-100, e si trovano ora ai numeri d'inventario 15176 e 15192 della raccolta Mucchi in seguito al progetto di restauro e catalogazione della collezione di matrici xilografiche della Galleria Estense di Modena promosso dalla Fondazione Memofonte. Per un *excursus* sulla tradizione testuale dei *Vaticinia* e la bibliografia in merito cfr. l'articolo a mia firma in «Studi di Memofonte», 17, 2016, pp. 164-176.

<sup>2</sup> Si tratta della matrice per l'illustrazione alla p. 24, appartenente sempre alla raccolta Mucchi all'interno della collezione di matrici della Galleria Estense. Questo fondo giunse per via ereditaria alla tipografia modenese dei Mucchi nel XIX secolo, e comprende un migliaio di matrici xilografiche oltre a numerose altre di diverso genere: vedi GOLDONI 1986, in particolare alle pp. 22-23, ma anche GOLDONI 1995 e ARALDI 2017. Per alcune delle matrici Mucchi è stata provata l'origine veneziana e il reimpiego da parte di stampatori modenesi; su tutti, i due legni dall'*Officium Beatae Mariae Virginis* di Francesco Marcolini del 1545: cfr. *I LEGNI INCISI* 1986, scheda n. 5, pp. 65-66.

<sup>3</sup> Cfr. *I LEGNI INCISI* 1986, scheda n. 72, pp. 113-114.

<sup>4</sup> Monogramma interpretato come «Baldinus fecit» da NAGLER 1858-1879, n. 1557, e che combacerebbe col profilo di Baldini contemporaneamente editore ed incisore delineato dagli studi successivi: cfr. CHIAPPINI 1999, pp. 61-62. Ringrazio Maria Goldoni per avermi segnalato l'errore; a correzione di questo e di alcune mie imprecisioni bibliografiche, oltre che per maggiore chiarezza, riporto in parte le note del mio precedente articolo relative alle edizioni baldiniane qui citate, mentre rimando in generale a quest'ultimo per una più ampia analisi della figura di Vittorio Baldini e per la bibliografia relativa.

<sup>5</sup> Segnatura 1070.g.15.1., *EDIT16* CNCE 30403.

<sup>6</sup> Segnatura 11715.aa.54, *EDIT16* CNCE 48013.

<sup>7</sup> Segnatura 11427.a.31, *EDIT16* CNCE 27648.

chiarezza sul rapporto tra queste edizioni e in definitiva anche sulla scelta del tipografo ferrarese di copiare i legni aldini. Infatti, non tutte le edizioni del testo risultano illustrate, variando in composizione e formato tra di esse<sup>8</sup>, ma addirittura le stesse illustrazioni si presentano in due serie diverse all'interno del *corpus* delle edizioni aldine. Se l'edizione veneziana del 1583 dell'*Aminta* e quella presente nel *Delle rime, et prose del S. Torquato Tasso* dello stesso anno sono illustrate dagli stessi sette legni, l'*Aminta* aldina del 1590 è corredata da ben dieci legni<sup>9</sup>. Prima e seconda serie delle illustrazioni presentano stile e misure del tutto simili; i legni aggiunti nell'edizione del 1590 riguardano le illustrazioni alle pagine 45, 58, e 72 in apertura del secondo, terzo e quarto coro del testo, per cui la vignetta a corredo del primo coro non viene ripetuta che nell'ultimo, quando invece essa veniva riutilizzata tre volte nelle due edizioni del 1583, in concomitanza dei tre cori qui presenti<sup>10</sup>. Nell'edizione del 1590, inoltre, anteposto al prologo si trova un ritratto xilografico del Tasso. Alla British Library è conservata infine un'ulteriore edizione dell'*Aminta* di Aldo Manuzio il Giovane, pubblicata nel 1589, in cui i legni delle illustrazioni sono sempre i sette della prima serie<sup>11</sup>.

Passando ad analizzare l'edizione ferrarese del 1599, si scopre che in essa Baldini utilizza soltanto sei legni dal momento che evita di impiegare le vignette a illustrazione dei cori, stampando a volte al posto di queste finalini o altri legni più elaborati, come il vaso a pagina 71<sup>12</sup>. Allo stesso tempo, il tipografo ferrarese pubblica il testo dell'*Aminta* nella variante con cinque cori, apparsa per la prima volta a stampa nell'edizione aldina del 1590, e sembra copiare da quest'ultima la scelta di inserire, sul frontespizio, un ritratto da intendersi, molto probabilmente, come quello del Tasso, come avveniva in quella alla carta \*4v<sup>13</sup>. Il dato significativo è però che Baldini sembra aver inizialmente progettato di copiare la serie completa dei legni, e poi aver cambiato idea, forse per ragioni finanziarie e di tempo: nelle collezioni della Galleria Estense si trovano infatti sia due legni che copiano la stessa vignetta aldina (i nn. 6436 e 6777), sia una copia di quella del primo coro (n. 6783) poi non utilizzata in alcuna delle edizioni dell'*Aminta* di Vittorio Baldini da me consultate. Si rimanda all'intervento di Maria Goldoni in questo stesso numero per l'analisi di tale gruppo di matrici, ma il semplice accenno all'esistenza di un legno copiato e rimasto inutilizzato finisce per rafforzare ulteriormente quanto concluso sulle strategie editoriali di Baldini. Come provato anche dalla ripresa dei *Vaticinia de summis pontificibus* discussa nel mio precedente articolo, Baldini adotta più volte, nella propria produzione editoriale, pratiche di 'appropriazione', ossia ripubblica

---

<sup>8</sup> Si veda lo stemma dei manoscritti e delle edizioni dell'*Aminta* in TROVATO 1999, precisamente pp. 1009-1016. Per una prima introduzione ad Aldo il Giovane e alla bibliografia sul suo conto cfr. RUSSO 2007, da integrare con le precisazioni ed aggiornamenti di MANCINI 2015.

<sup>9</sup> Il testo dell'*Aminta* si trova alle carte G1-K10 in *Delle rime, et prose*: TROVATO 1999, p. 1014, edizione A3, mentre per la descrizione fisica delle due edizioni autonome del testo del 1583 e 1590 cfr. *Ivi*, pp. 1014-1015, rispettivamente edizioni A3.bis e A90.

<sup>10</sup> Al tempo, l'*Aminta* circolava in diverse versioni testuali, in cui, tra le altre cose, variava il numero dei cori, e questi appaiono per la prima volta a stampa nel numero di cinque proprio nell'edizione aldina del 1590: a proposito di questo aspetto si veda in generale TROVATO 1999.

<sup>11</sup> Segnatura 11715.a.71, *EDIT16* CNCE 48045: cfr. TROVATO 1999, p. 1015, edizione A4.

<sup>12</sup> Le matrici dell'*Aminta* sono ora catalogate all'interno del database *XILOGRAFIE MODENESI* ai numeri d'inventario 6431-6436, 6777, e 6783: la n. 6433 si riferisce alla matrice citata raffigurante il satiro, la n. 6777 è una copia della n. 6436, mentre riguardo al legno 6783 vedi *infra* nel corpo del mio intervento. L'edizione di Baldini è citata in TASSO/SOLERTI 1895, p. xcix, n. 15. TASSO/SOLERTI 1895 e TROVATO 1999 rimangono le due uniche bibliografie tassiane a riferire la presenza o meno di illustrazioni nelle edizioni descritte, particolare assente, in quanto animata da scopi diversi, dalla bibliografia più estesa di CARNAPE 1998. Ringrazio Chiara Travisonni per avermi fornito i dettagli di queste matrici, e approfitto di questa nota anche per ringraziare Bryan Brazeau della University of Warwick e Chris Geekie della Johns Hopkins University per avermi reso partecipe delle loro discussioni attorno a Tasso.

<sup>13</sup> Baldini arricchisce ulteriormente la propria edizione aggiungendo in chiusura il poemetto *Amor fuggitivo* e adotta per il volume il formato dodicesimo, usato da Aldo il Giovane in tutte le sue edizioni dell'*Aminta*, eccetto che per quella del 1590.

edizioni illustrate originariamente apparse sul mercato veneziano. Baldini propende però per strategie di appropriazione non pedissequae, anche se in questo parzialmente spinto dalla volontà di risparmiare tempo e denaro nella realizzazione delle copie. Scrivo «parzialmente» poiché nel caso dell'*Aminta* egli aveva già pubblicato il testo nel 1581, a ridosso della prima edizione pubblicata da Aldo il Giovane a Venezia<sup>14</sup>; entrambe queste edizioni erano però senza illustrazioni, così come lo erano tutte le altre susseguitesi dopo la *princeps* cremonese del 1580, questa inclusa. Al netto delle possibili esigenze pratiche, Baldini scelse quindi di pubblicare un'edizione illustrata, e i legni della Galleria Estense si rivelano fondamentali nel ricostruire tale scelta.

Esula dai fini di questo breve intervento uno studio dettagliato della fortuna editoriale dell'*Aminta* e dell'eventuale rapporto tra questa e la tradizione illustrativa del testo. Non si può quindi che lasciare aperta la questione, in attesa inoltre di studi più approfonditi sulle scelte editoriali di Baldini riguardo al suo rapporto con l'editoria veneziana del tempo<sup>15</sup>, e con la speranza di poter ulteriormente ampliare il numero di legni della Galleria Estense riconducibili ad illustrazioni coeve. Alla luce delle precisazioni fatte, si vuole concludere ribadendo ancora una volta l'importanza di continuare a investigare l'illustrazione del libro d'antico regime tipografico in quanto campo d'intersezione tra cultura editoriale e grafica, e il ruolo che essa poteva rivestire agli occhi dei tipografi del tempo.

---

<sup>14</sup> TROVATO 1999, pp. 1011-1013, edizioni A1 (*EDIT16* CNCE 48045), B1x (*EDIT16* CNCE 47997) e B1y (*EDIT16* CNCE 48519).

<sup>15</sup> Alla luce di una documentata attività editoriale di Baldini uscita a Venezia cfr. PAROLOTTO 2013.

## BIBLIOGRAFIA

ARALDI 2017

C. ARALDI, *La Società Tipografica Modenese. Artisti tra Otto e Novecento nella raccolta Mucchi*, «Studi di Memofonte», Numero speciale, 2017, pp. 162-199.

CARNAPE 1998

L. CARNAPE, *Edizioni a stampa di Torquato Tasso 1561-1994*, I-II, Bergamo 1998.

CHIAPPINI 1999

A. CHIAPPINI, *Baldini, Vittorio*, voce in *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento: I. A-F*, a cura di M. Menato, E. Sandal et alii, Milano 1999, pp. 57-62.

I LEGNI INCISI 1986

*I legni incisi della Galleria Estense: quattro secoli di stampa nell'Italia settentrionale*, Catalogo della mostra, a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, Modena 1986.

GOLDONI 1986

M. GOLDONI, *La raccolta di legni della Galleria Estense*, in *I LEGNI INCISI* 1986, pp. 11-29.

GOLDONI 1995

M. GOLDONI, *Il patrimonio silografico modenese tra catalogazione e tutela: 1989-1995. La raccolta Enrico Mucchi: significato e prospettive di una acquisizione*, a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, Modena 1995.

MANCINI 2015

L. MANCINI, *Un «increscioso ma non trascurabile argomento»: la fine del matrimonio di Aldo Manuzio il giovane e la sua mancata ammissione agli ordini sacri*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», 29, 2015, pp. 27-43.

NAGLER 1858-1879

G.K. NAGLER, *Die Monogrammisten*, I-V, Monaco di Baviera 1858-1879.

PAROLOTTO 2013

A. PAROLOTTO, *Baldini, Vittorio*, voce in *Dizionario degli editori, tipografi, librai itineranti in Italia tra Quattrocento e Seicento*, a cura di M. Santoro et alii, I-III, Pisa 2013, I, pp. 56-58.

RUSSO 2007

E. RUSSO, *Manuzio Aldo il Giovane*, voce in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXIX, Roma 2007, [http://www.treccani.it/enciclopedia/manuzio-aldo-il-giovane\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/manuzio-aldo-il-giovane_%28Dizionario-Biografico%29/) <10 giugno 2017>.

TROVATO 1999

P. TROVATO, *Per una nuova edizione dell'Aminta*, in *Torquato Tasso e la cultura estense*, I-III, Firenze 1999, III, pp. 1003-1027.



TASSO/SOLERTI 1895

T. TASSO, *Teatro*, in *Opere minori in versi di Torquato Tasso*, a cura di A. SOLERTI, III, Bologna 1895.

### **Sitografia**

*EDIT16*

EDIT16 – *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*,  
[http://edit16.iccu.sbn.it/web\\_iccu/ihome.htm](http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm) <10 giugno 2017>.

*XILOGRAFIE MODENESI*

<http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/ricerca-nel-database-museale> <10 giugno 2017>.

### ABSTRACT

La presente nota approfondisce il confronto tra gli apparati illustrativi xilografici delle edizioni dell'*Aminta* tassiana uscite dai torchi di Aldo Manuzio il Giovane (1547-1597) e del ferrarese Vittorio Baldini (*post* 1575-1618) durante gli ultimi vent'anni del Cinquecento.

This note expands on the comparison between the woodcut illustrations of the late sixteenth-century editions of Tasso's *Aminta* published by Aldus Manutius the Younger (1547-1597) and the Ferrarese Vittorio Baldini (*post* 1575-1618).